



## PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

adottato dalla Fondazione Torino Wireless  
ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione ex L. 190/2012

### ***Premesso:***

- che la legge 06/11/2012 n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, dando attuazione alla Convenzione ONU dd. 31.10.2003 ratificata dall’Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali,

- che l'applicazione delle norme sulla trasparenza, come richiesto dal D.lgs. 33/2013, deve estendersi ai soggetti privati che svolgendo un ruolo di interesse pubblico sono definiti organismi di diritto pubblico
- che la Fondazione Torino Wireless viene elencata alla voce "enti controllati/società partecipate" delle sezioni "Amministrazione Trasparente" pubblicate su ciascun sito istituzionale dalle seguenti Pubbliche Amministrazioni e Società a partecipazione pubblica:
  - Città di Torino
  - Provincia di Torino
  - Camera di Commercio di Torino
  - Finpiemonte SpA

**Tutto ciò premesso,**

allo scopo di adeguarsi alle prescrizioni del Piano Nazionale Anticorruzione,

**la Fondazione Torino Wireless**

*ha predisposto il presente:*

**"Piano per la prevenzione della corruzione"  
2018 - 2020**

**Aggiornando il precedente piano 2015 - 2017**

## Sommario

1. Definizione e struttura del Piano .....	4
2. Obiettivi del Piano .....	4
3. Reati rilevanti.....	5
4. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione .....	5
5. Azioni pianificate .....	6
5.1. Revisione del codice etico di comportamento .....	6
5.2. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati di corruzione .....	6
5.3. Attuazione delle decisioni della Fondazione in relazione al rischio di fenomeni corruttivi: mantenimento del Programma per la Trasparenza e l'Integrità.....	6
5.4. Formazione del personale .....	7
6. Aggiornamento del Piano .....	7
7. Storia del documento .....	7

## 1. Definizione e struttura del Piano

Il presente *Piano per la prevenzione della corruzione* ex L. 190 della Società si articola:

- a. nel presente documento, denominato **Piano per la prevenzione della corruzione**, che individua strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione;
- b. nel **Codice Etico** della Fondazione di cui al D.lgs. 231/2001;
- c. nel **Modello di organizzazione, gestione e controllo** adottato dalla Fondazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che fa specifico riferimento al contrasto a fenomeni di corruzione nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e tra privati;
- d. nel documento **Mappa delle attività a rischio**, ex art. 16, co. 1, L.190/2012
- e. nelle **procedure gestionali, operative, organizzative** del Sistema Integrato per la Gestione della Qualità adottato dalla Fondazione in conformità alla norma ISO9001:2008
- f. Nel **Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità**

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 27/11/2015, il presente Piano, **ha nominato Marco Volontà quale Responsabile dell'Attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione(RPC) nonché responsabile del Piano per la Trasparenza.**

## 2. Obiettivi del Piano

Il presente Piano mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili nella Fondazione, promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale, dei principi etici fondamentali esplicitamente dichiarati nel Codice Etico della Fondazione Torino Wireless.

### 3. Reati rilevanti

I reati rilevanti, in relazione a fenomeni corruttivi ed astrattamente configurabili in Fondazione, sono quelli che possono avvenire nell'ambito dei **rapporti con la pubblica amministrazione**:

- malversazione a danno dello Stato o della Unione Europea (art. 316 – bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o della U.E. (art. 316 – ter c.p.);
- corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 – 319 c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 – quater c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- induzione a rendere dichiarazioni mendaci o a non rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria (art. 377 – bis c.p.);
- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso (art. 416 – bis e 416 – ter c.p.);
- truffa ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o della U.E. (art. 640, co. 2, n. 1, c.p.) truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 – bis c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 – ter c.p.);

o nell'ambito dei **reati societari**:

- corruzione fra privati (art. 2635 c.c.).

Tutti questi reati erano già, o sono stati, inseriti nell'elenco dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 aggiornato al 18 aprile 2014 ([“tabella dei reati/illeciti presupposto della responsabilità ex D.lgs. 231/01”](#))

### 4. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione

**Le attività** che possono essere considerate foriere di rischi di corruzione, sono le attività **in cui è possibile che si verifichi l'occasione di compiere un reato di corruzione**. La possibilità è valutata in relazione al contesto, ai processi e alle funzioni della Fondazione, le attività quindi **sono individuabili in quelle che portano i vertici aziendali, nonché tutti coloro che operano sotto la direzione e vigilanza di costoro, ad intrattenere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio**. Alle aree che erano

già state individuate precedentemente, in ottemperanza al D.lgs. 231/2001, vengono aggiunte le aree relative agli acquisti, alle rendicontazioni, ai trasferimenti di beni o denaro a terzi e alla selezione del personale, per effetto dell'introduzione del reato di "corruzione tra privati" sopra citato.

Di conseguenza, la mappa delle attività a rischio della Fondazione Torino Wireless ("[Mappa delle attività a rischio](#)") è stata specificamente aggiornata per tenere conto delle indicazioni della L. 190/2012.

## 5. Azioni pianificate

### 5.1. Revisione del codice etico di comportamento

La Fondazione, al fine del pieno recepimento della L.190, si impegna ad aggiornare annualmente il Codice Etico, già adottato in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 231/2001, e a farlo approvare dal CdA alla prima convocazione utile (RPC).

### 5.2. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati di corruzione

Il Direttore della Fondazione, coadiuvato da RPC, individua quali idonee misure di prevenzione dei reati in questione, le modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie già definite nel Modello 231 al paragrafo 4, e verifica la loro attuazione costantemente.

### 5.3. Attuazione delle decisioni della Fondazione in relazione al rischio di fenomeni corruttivi: **mantenimento del Programma per la Trasparenza e l'Integrità.**

La Fondazione ritiene che le procedure del proprio Sistema Integrato di Gestione per la Qualità siano sufficienti a prevenire reati ed in particolare i fenomeni corruttivi, tuttavia, anche alla luce delle nuove indicazioni di legge (L.190/2012 e D.lgs.33/2013), intende procedere alla revisione del proprio sistema documentale delegando a *Quality Manager la revisione del sistema documentale e la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto previsto dalla normativa sulla Trasparenza, in particolare:*

- a. *Verifica del rispetto delle linee guida pubblicate nelle **DETERMINAZIONI ANAC aggiornate e pertinenti***
- b. *Pubblicazione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità e pubblicazione di tutti i documenti aggiornati previsti*

- c. *Monitoraggio specifico relativamente ai reati di corruzione, da parte dell'Organismo di Vigilanza, sul rispetto e l'aggiornamento dell'intero sistema documentale. Tale attività è inserita nel Piano di controllo generato annualmente nell'ambito del Modello 231(OdV).*
- d. *Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative "sensibili" ed eventuale adeguamento (Amministrazione),*
- e. *Verifica dell'efficacia del Piano, con periodicità annuale*

#### **5.4. Formazione del personale**

Uno specifico seminario sui contenuti e le finalità del presente piano, del Codice Etico della Fondazione, nonché degli elementi critici relativi alla mappa delle attività a rischio sarà tenuto a cura di RPC e Quality Manager entro il primo trimestre di ogni anno.

## **6. Aggiornamento del Piano**

È previsto un aggiornamento annuale del Piano, il rapporto sulle risultanze dei controlli e le necessità di adeguamento viene redatto annualmente ed inserito nel rapporto già previsto dal Modello 231.

## **7. Storia del documento**

Revisione	Modifiche	Approvazioni	Data
1	<i>Prima emissione</i>	<i>Delibera CdA</i>	<i>08//10/2014</i>
2	<i>Inserimento storia documento, riferimenti a delibera n.8 ANAC del 17 giugno n2015</i>	<i>Delibera CdA</i>	<i>15/12/2015</i>
3	<i>Aggiornamento annuale</i>	<i>Delibera CdA</i>	<i>24/05/2016</i>
4	<i>Nuovo piano 2018 -2020</i>	<i>(°)</i>	<i>10/12/2017</i>

(\*) Da far approvare alla prossima convocazione utile del CdA